

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20239 del 29/10/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/20848 del 29/10/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO PER IL " NUOVO IMPIANTO DI
RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI" LOCALIZZATO NEL COMUNE
DI MEDOLLA (MO) , PROPOSTO DA CO.IM. S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente CO.IM. S.r.l., con sede legale in Cavezzo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi"* localizzato nel Comune di Medolla (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.627326 del 30 Giugno 2021) e all'ARPAE di Modena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006"*;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (R13 e R5) e la definizione di un'area in cui effettuare lo stoccaggio dei materiali edili e la raccolta dei rifiuti inerti da demolizione prodotti nei propri cantieri (codici EER 170101-170102 -170103-170107- 170802-170904), al fine di trasformarli in End of Waste per l'edilizia. La quantità massima di rifiuti stoccabile sarà di 7000 t e la quantità massima annuale che si prevede di trattare sarà pari a 14000 t/a, svolgendo due campagne di trattamento di rifiuti, per un totale di 4 settimane all'anno;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.680877 del 28 luglio 2021) sono state richieste integrazioni al progetto

presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.710133 del 03 agosto 2021;

con nota di ARPAE di Modena (prot. PG.2021.712989 del 04 agosto 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 09 agosto 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

ARPAE SAC di Modena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.943641 del 11 ottobre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il sito in cui si inserisce il progetto è localizzato in Via dei Falegnami a Medolla (MO);

l'area è oggetto di variante specifica del PSC (deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03.05.2021) che ne determina la modifica da Ambito agricolo ad Ambito Produttivo, oltre al corretto posizionamento della rete del gas di alta pressione;

CO.IM. S.r.l. svolge le attività di costruzione e demolizione e necessita di un'area in cui effettuare lo stoccaggio dei materiali edili, nonché la raccolta dei rifiuti inerti da demolizione prodotti nei propri cantieri, al fine di recuperarli e trasformarli in materia prima secondaria da impiegare in attività di costruzione;

attualmente i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione effettuate dalla ditta vengono trasportati presso impianti di recupero terzi, percorrendo una distanza superiore rispetto a quanto avverrà in seguito alla realizzazione del progetto, la localizzazione dell'impianto di recupero infatti è stata studiata affinché risulti baricentrica rispetto al bacino di utenza dei cantieri;

la fase di cantiere avrà una durata di circa 4 mesi e prevede i seguenti interventi:

- realizzazione di pavimentazione in stabilizzato sull'intera superficie (2.700 mq);
- realizzazione vasca di trattamento delle acque intercettate dall'area di lavorazione dei rifiuti;
- realizzazione pavimentazione in cemento nell'area dedicata al recupero dei rifiuti (6.500 mq);
- installazione di una pesa;
- messa a dimora del verde perimetrale e recinzione;
- installazione sistema di umidificazione per l'abbattimento polveri e di irrigazione del verde;
- installazione del box ad uso uffici;

i rifiuti in ingresso sono riconducibili a quanto previsto per la tipologia 7.1 dell'allegato 1 sub allegato 1 al DM 5/2/98 (materiale inerte, laterizio, ceramica cotta con eventuale presenza di metalli, carta, plastica, legno o isolanti non pericolosi) contraddistinti dai codici EER 170101-170102-170103-170107- 170802-170904;

la quantità massima annuale di rifiuti che si prevede di trattare è pari a 14.000 t/anno mentre la quantità massima di rifiuti in stoccaggio istantaneo è pari a 7.000 tonnellate (3.500 mc);

si prevede di realizzare un massimo di due campagne di trattamento rifiuti all'anno con una permanenza dell'impianto mobile variabile da 1 a due settimane, per un totale massimo di 4 settimane all'anno;

il processo di recupero si può sintetizzare come segue:

- il rifiuto conferito in impianto viene pesato e verificato per poi essere scaricato nell'area adibita ai rifiuti in ingresso (in modalità R13);
- il rifiuto viene mantenuto in stoccaggio per un tempo non superiore ad un anno e nel rispetto delle quantità massime stabilite, pari a 7.000 t. Al raggiungimento di quantità di stoccaggio prossime ai limiti massimi di stoccaggio, viene noleggiato l'impianto mobile di macinazione;
- il rifiuto viene inserito nella tramoggia di carico dell'impianto tramite escavatore. Il macinatore effettua l'asportazione dei materiali estranei, la macinazione e la selezione granulometrica;
- il macinato in uscita dall'impianto viene spostato con pala verso l'area di stoccaggio dell'EOW (i cumuli avranno altezza massima di 3 metri);
- il materiale ottenuto dal trattamento viene caratterizzato per lotti da 3.000 mc al fine di attestare la conformità a quanto previsto dall'allegato C alla circolare del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205;
- L'EOW così verificato rimane in impianto per il tempo necessario all'individuazione di possibili cantieri di destinazione o per la vendita;

il noleggio dell'impianto mobile di macinazione sarà "a freddo", una tipologia di contratto che prevede la sola fornitura del mezzo mobile. Il personale che utilizzerà l'impianto sarà quello di CO.IM. S.r.l. così come i mezzi ausiliari quali escavatore e pala gommata;

durante lo svolgimento della campagna verrà utilizzato gasolio per l'alimentazione dell'impianto di macinazione stimando consumi nell'ordine di 20 litri/ora, nonché per l'alimentazione della pala e dell'escavatore aventi consumi rispettivamente pari a 20 litri/ora e 12 litri /ora;

la pavimentazione relativa all'area di gestione dei rifiuti verrà dotata di una pendenza atta a convogliare le acque in un sistema di accumulo e trattamento delle stesse, per effettuare la sedimentazione prima dello scarico. I rifiuti gestiti non sono

tali da rilasciare sostanze oleose, pertanto, non è previsto un sistema di disoleazione;

su tutto il perimetro del lotto è prevista la realizzazione di una barriera a verde utile alla mitigazione paesaggistica e tale da contribuire a trattenere le eventuali polveri residue;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

dall'attività di stoccaggio (sia di prodotti dell'edilizia che di materiali oggetto di recupero) non si generano emissioni convogliate in atmosfera;

al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse riconducibili all'attività di recupero dei rifiuti, il progetto prevede:

- transito a velocità limitata degli automezzi per il conferimento dei rifiuti sulla pavimentazione in cemento delle aree di transito, di manovra, di stoccaggio e lavorazione rifiuti (in ingresso/uscita), periodicamente pulite tramite spazzatrice;
- presenza di un sistema di umidificazione per l'abbattimento delle polveri durante la macinazione, la vagliatura e lo stoccaggio (tramite impianto di irrigazione presso il perimetro delle zone di stoccaggio);
- limitazione delle altezze di caduta durante le fasi di movimentazione del materiale;
- presenza di pareti prefabbricate alte 5 m posizionate in prossimità del macinatore ai fini acustici ma in grado di contribuire alla limitazione della dispersione di polveri in direzione dei ricettori più prossimi allo stabilimento;
- inserimento del verde perimetrale come schermatura fisica alle eventuali polveri residue;

Per quanto concerne il tema degli odori, per il tipo di rifiuti gestiti costituiti da rifiuti inerti non pericolosi, è escluso che dall'attività possano originarsi emissioni odorogene;

suolo e sottosuolo

l'attività non prevede l'impiego di sostanze pericolose o tali da determinare rischi in caso di sversamenti accidentali o percolamenti. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie ottenute dal trattamento, nonché le aree di trattamento e di manovra saranno impermeabilizzate con pavimentazione in cemento che garantisce la completa

impermeabilizzazione del suolo sottostante e l'impossibilità di percolamenti;

acque sotterranee e superficiali

per quanto concerne le attività di umidificazione, queste avverranno sfruttando acqua di acquedotto, ma è allo studio il progetto di realizzare un pozzo da utilizzare in alternativa all'acqua di acquedotto, per rendere più razionale l'utilizzo della risorsa;

per la stima della quantità di acqua utilizzata si ipotizza in via cautelativa e semplificativa l'utilizzo di 4 irrigatori per 1 ora al giorno per i 250 giorni di attività dell'impianto, ne consegue un consumo di acqua pari a 360 mc/anno;

occorre inoltre considerare i consumi dell'irrigatore durante l'attività di macinazione per l'abbattimento delle polveri approssimabili a 30 mc/anno per un totale di 390 mc/anno;

al fine di contenere i consumi di acqua da acquedotto è in progetto una pompa per il recupero delle acque meteoriche raccolte dalla vasca di sedimentazione; si stima di poter ridurre il fabbisogno di acqua da acquedotto di circa il 10%;

lo stoccaggio dei rifiuti inerti rientra nel campo di applicazione della DGR 286/06 e 1860/06 pertanto le acque intercettate dalle zone di stoccaggio e lavorazione devono essere raccolte e trattate prima dello scarico. A questo scopo, l'area pavimentata in cemento avrà pendenza tale da convogliare le acque meteoriche ad una vasca dimensionata per garantire la sedimentazione degli eventuali residui, così come richiesto dalle DGR sopra richiamate e dimensionata come indicato nelle Linee Guida ARPAE LG28/DT. La vasca verrà realizzata in prossimità della vasca di laminazione prevista per l'area oggetto di variante, sfruttando quindi un'area perimetrale avente lunghezza di 75 m. Le acque subiranno quindi la sedimentazione e verranno scaricate nella rete fognaria;

per quanto concerne l'invarianza idraulica, per l'intero lotto oggetto di variante è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione utile a garantire che le acque arriveranno alle acque superficiali gradualmente ad evento meteorico concluso;

vegetazione, fauna ed ecosistemi

l'area di studio sorge a ridosso di una zona artigianale in un contesto agricolo. La fauna è quella tipica della pianura coltivata e non si segnala la presenza di particolari specie protette;

rumore

l'area produttiva è collocata in quinta classe acustica e confina a nord con un'area agricola scarsamente edificata; in entrambi i comuni gli edifici abitativi più vicini sono posti ad una distanza superiore ai 200 metri dal perimetro del nuovo ambito;

a seguito delle valutazioni svolte all'interno della Relazione di valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale (dove risultano valutate tutte le sorgenti associate all'attività, con particolare riferimento all'impianto di macinazione mobile) emerge l'utilità di applicare pannelli a schermatura dell'area di macinazione;

nello specifico i valori di immissione assoluti LAeq-TR rispetteranno i limiti delle classi acustiche e grazie all'inserimento delle paratie di mitigazione acustica i livelli all'interno delle abitazioni esaminate non supereranno il valore soglia dei 50 dB(A) a finestre aperte, pertanto, il limite differenziale di immissione non si applica in quanto ogni effetto del rumore sarà da ritenersi trascurabile;

paesaggio

per lo svolgimento dell'attività in progetto non è prevista la realizzazione di strutture o fabbricati, ma unicamente l'inserimento di un container ad uso uffici, mentre saranno presenti stoccaggi esterni di materiali da costruzione e rifiuti edili (in cumuli di altezza massima di 3 metri). Al fine di facilitare l'inserimento paesaggistico dell'area, rispetto alle zone agricole poste sul versante opposto, il progetto prevede la realizzazione di una barriera verde realizzata con essenze autoctone, lungo tutto il perimetro esterno dell'area;

patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare

il sito in esame è collocato in un contesto antropizzato, privo di elementi rilevanti dal punto di vista architettonico, archeologico o agroalimentare;

inquinamento luminoso

le sorgenti di illuminazione previste per lo stato di progetto rispetteranno quanto previsto dalla L.R. n.19 del 29/03/2003 e dalla D.G.R. n. 1732 del 12/11/2015;

traffico

l'area di progetto dista circa 300 metri dalla Strada Provinciale N.5, allo stato di progetto è ipotizzabile un afflusso di mezzi per l'approvvigionamento dei materiali edili indicativamente pari a 3-5 mezzi giorno;

per quanto concerne invece l'attività di recupero si prevede un numero massimo di 4-5 mezzi al giorno per la consegna dei rifiuti, considerando che saranno in massima parte mezzi d'opera o bilici. Per la consegna delle EOW prodotte, è ipotizzabile un flusso di mezzi di circa 5 mezzi al giorno nei periodi di maggiore richiesta di materiale;

con i volumi di traffico ipotizzati, considerando che via dei Falegnami verrà ripristinata e risulta già attualmente collegata con la viabilità di rilievo, si ritiene che l'attività in progetto non sia tale da generare modifiche significative al traffico già presente nel sito o impatti sulla viabilità;

rifiuti

in fase di realizzazione dell'intervento verranno prodotte eventualmente terre e rocce, legate alle attività di realizzazione della pavimentazione e delle vasche di trattamento delle acque, che verranno reimpiegate in loco come sottoprodotti;

in fase di esercizio dell'attività è ipotizzabile la produzione di rifiuti rinvenuti e asportati dai rifiuti da costruzione e demolizione oggetto di trattamento, come ferro e acciaio, imballaggi in vari materiali, eventuali altri rifiuti da costruzione. Tali rifiuti verranno raccolti e stoccati all'interno di cassoni per il successivo conferimento a terzi;

salute pubblica

si ritiene che, con gli accorgimenti gestionali e progettuali messi in atto finalizzati al contenimento degli effetti ambientali dell'intervento su emissioni in atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, l'attività in progetto non sarà tale da determinare effetti sulla salute pubblica;

rischio incidenti

è escluso che dall'attività di magazzinaggio e di recupero dei rifiuti, possano originarsi rischi per gli operatori, per l'ambiente e per la popolazione;

misure di monitoraggio

di seguito sono riportati i parametri ambientali che saranno oggetto di monitoraggio:

- gestione dei rifiuti (gestiti, recuperati, prodotti, EOW prodotta) tramite registro carico/scarico, formulari, MUD, e analisi di conformità all'allegato C alla circolare 5205 Rif. DM 5/2/98 tip 7.1 (per ogni lotto da 3.000 mc);
- controllo della quantità d'acqua utilizzata tramite lettura del contatore (annualmente);

- controllo dei limiti per lo scarico in pubblica fognatura tramite certificati analitici (annualmente);
- controllo del rispetto dei limiti di rumore di zona e differenziali tramite relazione tecnica in occasione di modifiche impiantistiche influenti;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato si ritiene che:

quanto descritto nel quadro di riferimento progettuale pare adeguato a garantire la protezione delle matrici ambientali ed ottimizzare le fasi di trattamento (sistemi di stoccaggio, tipologia di mezzi d'opera, altezza dei cumuli inferiore alla barriera perimetrale, presenza di pesa, sistemi di bagnatura diversificati a ridotto consumo idrico ed alta efficienza ecc.);

dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area, per il tipo di progetto, non emergono criticità tali da precludere la fattibilità del progetto;

l'area rientra in "Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" (regolamentata dall'art. 28 del PTPR) pertanto la localizzazione degli insediamenti produttivi deve sottostare all'attenzione del rischio idraulico. In relazione a quest'ultimo, oltre alla necessità di realizzare un adeguato sistema di allontanamento delle acque meteoriche da recapitare in acque superficiali ("Fossa Sparato"), l'area richiede ulteriori misure per ridurre il possibile danneggiamento dei beni e delle strutture, in linea con quanto disposto dalla D.G.R. 1300/2016;

Per quanto riguarda la fase di cantiere, nel complesso si può ritenere che le operazioni di cantiere non vadano a determinare particolari impatti per le matrici ambientali coinvolte;

atmosfera

l'impianto in esame non produce emissioni convogliate in atmosfera, ma durante lo svolgimento delle lavorazioni si potranno originare emissioni diffuse, riconducibili alle polveri disperse durante le fasi di carico/scarico rifiuti ed EOW, trasporto, movimentazione, frantumazione/vagliatura dei rifiuti, stoccaggio rifiuti ed EOW;

nello Studio Preliminare Ambientale non sono state fornite stime dei fattori emissivi per il PM10 in considerazione del fatto che i giorni effettivi per lo svolgimento dell'attività di macinazione con frantoio sono limitati nell'arco dell'anno; non sono state fornite nemmeno valutazioni in merito all'attività di messa in

riserva e movimentazione dei rifiuti in ingresso che, invece, sarà svolta in modo regolare;

le misure mitigative proposte dall'azienda si ritengono congrue e, in base a quanto documentato dalla ditta, l'intervento non dovrebbe modificare in modo significativo le caratteristiche di qualità dell'aria nell'area in esame rispetto alla situazione attuale;

il Comune di Medolla è classificato dall'Allegato 2-A PAIR-2020 come area di superamento congiunto del valore limite giornaliero per i PM10 e l'art.20 delle NTA del PAIR riporta che, "la valutazione di impatto ambientale relativa a progetti ubicati in aree di superamento, si può concludere positivamente qualora il progetto preveda le misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi insediamenti ridotte al minimo, così come specificato al paragrafo 9.7.1 del Piano";

per quanto riguarda le emissioni odorigene, l'impianto prevede esclusivamente il trattamento di materiale proveniente da attività di demolizione e quindi privo di componenti putrescibili. È pertanto da escludere la dispersione di odori sgradevoli nell'atmosfera;

suolo e sottosuolo

il proponente ha valutato i rischi ambientali per la matrice suolo e sottosuolo e ha proposto la pavimentazione delle aree destinate all'attività di deposito e trattamento rifiuti edili non pericolosi e la realizzazione di sistemi di captazione e trattamento delle acque ricadenti sull'impianto;

le soluzioni proposte dovrebbero permettere di ridurre al minimo il rischio di contaminazione, anche in caso di sversamenti accidentali di carburanti o degli oli lubrificanti dei mezzi che verranno utilizzati;

nel complesso si può ritenere che l'attività in progetto non determini impatti su suolo e sottosuolo.

acque sotterranee e superficiali

con riferimento alle mappe predisposte dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, lo scenario associato al reticolo idrografico principale non definisce particolari problematiche, mentre quello associato al reticolo idrografico secondario di pianura evidenzia una media probabilità di occorrenza di fenomeni alluvionali;

ciò premesso, si rileva che l'area interessata dal progetto

verrà in parte pavimentata con stabilizzato e in parte impermeabilizzata con cemento. L'area permeabile sarà dedicata allo stoccaggio di materiali per l'edilizia ottenuti dal trattamento, mentre l'area cementata sarà dedicata al transito, pesatura, stoccaggio rifiuti e EOW, dalle operazioni di riduzione volumetrica e trattamento con mezzo di macinazione mobile;

lo stoccaggio dei rifiuti inerti rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 286/06 e 1860/06, pertanto le acque ricadenti sulle zone di stoccaggio e di lavorazione saranno intercettate e trattate prima dello scarico in pubblica fognatura. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionato per raccogliere 128.3 mc (di cui 110 mc per la sedimentazione), sarà realizzato in prossimità della vasca di laminazione, che permetterà di scaricare le acque di seconda pioggia in acque superficiali in modo graduale;

al fine di evitare la formazione di polveri dagli inerti in stoccaggio, è prevista l'umidificazione degli stessi da attuare tramite irrigatori posti sul confine, a ridosso delle zone di stoccaggio rifiuti e EOW, nonché nella postazione dedicata all'attività di macinazione;

l'approvvigionamento idrico avverrà dal pubblico acquedotto. Gli impianti di irrigazione verranno attivati all'occorrenza (esempio: in caso di vento) e durante le operazioni di macinazione, salvo i casi in cui l'umidificazione durante il trattamento sia superflua per le condizioni di umidità del materiale da trattare;

l'area pavimentata in cemento avrà pendenza tale da convogliare le acque meteoriche ad una vasca dimensionata per garantire la sedimentazione degli eventuali residui;

l'intervento oggetto della valutazione comporta un effetto non trascurabile sulla componente ambientale idrica, ma si ritiene che le opere di compensazione proposte dal Gestore permetteranno di contenere gli impatti;

vegetazione, fauna ed ecosistemi

dato il contesto di riferimento, si ritiene trascurabile l'impatto su vegetazione, fauna ed ecosistemi;

rumore

le valutazioni previsionali, contenute nel documento di impatto acustico allegato all'istanza di screening, evidenziano che, durante la campagna di macinazione, il rispetto dei valori limite di immissione assoluti (al confine aziendale nord ed est) e dei valori limite di immissione differenziali (in prossimità dei ricettori) è rispettato solo con la messa in opera di barriere di

contenimento della rumorosità, come proposte all'interno dello studio preliminare ambientale;

l'intervento oggetto della valutazione comporta quindi un effetto non trascurabile sulla componente ambientale rumore, ma si ritiene che le opere di mitigazione proposte dal Gestore permetteranno di contenere gli impatti nei confronti dell'ambiente esterno e abitativo;

paesaggio

dato che il sito si colloca in adiacenza di una zona artigianale e di un ambito agricolo, che i cumuli non supereranno i 3m di altezza, ed è prevista la realizzazione di una barriera verde di specie autoctone lungo tutto il perimetro esterno dell'area, si ritiene trascurabile l'impatto sul paesaggio;

patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare

dato il contesto di riferimento, si ritiene che l'impatto sui beni materiali sia nullo;

traffico

dato il contesto di riferimento, considerati il numero previsto di mezzi al giorno sia in fase di cantiere che di esercizio, si ritiene che l'attività in progetto non sia tale da generare modifiche significative al traffico dell'area e quindi che l'impatto su questa matrice sia trascurabile;

rifiuti

si ritiene che l'impatto generato dalla produzione di rifiuti sia trascurabile;

salute pubblica/rischio incidenti

a parte quanto già valutato relativamente agli impatti delle emissioni in atmosfera, per quanto riguarda i possibili incidenti e le ricadute sulla salute pubblica, la realizzazione del progetto non andrà ad introdurre nuovi pericoli o rischi legati all'attività produttiva;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi" localizzato nel Comune di Medolla (MO), può

essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. Al fine di mitigare l'impatto sull'atmosfera, poiché il Comune di Medolla è classificato dall'Allegato 2-A PAIR-2020 come area di superamento congiunto del valore limite giornaliero per i PM10, considerato che l'impianto è posto al confine con il territorio del Comune di Cavezzo e a circa 250 m dalla Via Volturmo, dove sono presenti i primi ricettori sensibili, si prescrive che l'attività di macinazione con frantoio mobile potrà essere esercitata solo quando non sono adottate le misure emergenziali previste nell'ordinanza comunale attuativa delle misure in materia di qualità dell'aria (ossia quando il bollettino emesso da Arpae nei giorni di controllo indichi con un bollino rosso che devono essere attivate le misure emergenziali, nell'ambito territoriale della Provincia di Modena a partire dalla giornata seguente all'emissione del bollettino di Arpae e fino al successivo giorno di controllo incluso);
2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- le caratteristiche sonore del frantumatore che si potrà utilizzare dovranno essere pari o inferiori a quelle ipotizzate nell'istanza e nella documentazione corredata (livello di potenza sonora - Lw pari a 114 dB);
- le caratteristiche della pala meccanica gommata che si potrà utilizzare dovranno essere pari o inferiori a quelle ipotizzate nell'istanza e nella documentazione corredata (Lw pari a 104 dB);

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante

«Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»”;

la legge regionale 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile”;

n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” ed in particolare l'Allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

n. 468 del 10/4/2017, “Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna”;

n. 1059 del 3/7/2018, “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

n. 270 del 29/2/2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n. 622 del 28/4/2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

n. 1107 dell'11/7/2016, “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi" localizzato nel Comune di Medolla (MO) proposto da CO.IM. S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. Al fine di mitigare l'impatto sull'atmosfera, poiché il Comune di Medolla è classificato dall'Allegato 2-A PAIR-2020 come area di superamento congiunto del valore limite giornaliero per i PM10, considerato che l'impianto è posto al confine con il territorio del Comune di Cavezzo e a circa 250 m dalla Via Volturno, dove sono presenti i primi ricettori sensibili, si prescrive che l'attività di macinazione con frantoio mobile potrà essere esercitata solo quando non sono adottate le misure emergenziali previste nell'ordinanza comunale attuativa delle misure in materia di qualità dell'aria (ossia quando il bollettino emesso da Arpae nei giorni di controllo indichi con un bollino rosso che devono essere attivate le misure emergenziali, nell'ambito territoriale della Provincia di Modena a partire dalla giornata seguente all'emissione del bollettino di Arpae e fino al successivo giorno di controllo incluso);
2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: "1 e 2"
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente CO.IM. S.r.l., al Comune di Medolla, al Comune di Cavezzo, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI